

STORIE CONDIVISE – 5a EDIZIONE

Social media, scuole ed eventi tra comunità e rifugiati

Associazione Centro Astalli Trento ETS, 18/04/2025

-
- 1. L'OBIETTIVO DEL PROGETTO**
 - 2. IL CONTESTO**
 - 3. LE ATTIVITÀ**
 - 4. IL CALENDARIO**
 - 5. LA FORMAZIONE SPECIFICA**
 - 6. LE COMPETENZE ACQUISIBILI**
 - 7. IL RUOLO DELL'OLP E IL MONITORAGGIO**
 - 8. LA RETE E I CONTATTI**
 - 9. LE CARATTERISTICHE DELLE/DEI GIOVANI E LA VALUTAZIONE ATTITUDINALE**
 - 10. IL CONTRIBUTO DELLE/DEI GIOVANI**
-

1. L'OBIETTIVO DEL PROGETTO

L'obiettivo del progetto è offrire a **una/un giovane** un'importante occasione di crescita personale e professionale, attraverso un'esperienza di cittadinanza attiva. “Storie condivise” da un lato offre l'opportunità di osservare da un punto di vista privilegiato, per 12 mesi, il fenomeno delle migrazioni forzate in Trentino e non solo, dall'altro consente lo sviluppo o il potenziamento delle competenze professionali legate alla comunicazione sociale per il non profit e alle azioni di coinvolgimento e attivazione della comunità locale.

OBIETTIVI SPECIFICI del progetto saranno:

- conoscere approfonditamente il fenomeno delle migrazioni forzate in Trentino, il sistema di accoglienza e i progetti del Centro Astalli Trento;
- apprendere il lavoro d'équipe interdisciplinare, sperimentando l'interazione tra competenze diverse, le dinamiche di supporto reciproco e il problem solving;
- imparare ad entrare in relazione con le persone rifugiate, sospendendo il giudizio e ponendosi in ascolto attivo e rispettoso per produrre contenuti fruibili ed efficaci;
- acquisire strumenti per coltivare la relazione con il territorio e le sue espressioni (enti, associazioni di volontariato, sportive, istituzioni scolastiche e di formazione, singoli cittadini e gruppi informali) con i quali immaginare e progettare occasioni di incontro e scambio;
- sviluppare/potenziare competenze comunicative in relazione al target di riferimento (scuole di diverso grado, volontari, sostenitori, partner di iniziative, follower) e all'obiettivo di ciascuna comunicazione (sensibilizzazione, informazione, fundraising, attivazione della cittadinanza);
- produrre contenuti di qualità in ottica non profit, con l'aggiunta di elementi di grafica e impaginazione;
- conoscere e utilizzare gli strumenti amministrativi e di profiling per la raccolta fondi;
- approfondire strategie per ideare/progettare/realizzare eventi sul territorio e online;

- imparare a gestire/organizzare il lavoro di back-office e la burocrazia.

Durante **gli incontri mensili di monitoraggio**, l'OLP valuterà:

- la partecipazione attiva alla formazione specifica;
- la capacità di fare proposte durante le riunioni d'équipe e l'autonomia nell'affiancamento degli operatori nelle attività quotidiane e straordinarie;
- lo sviluppo di relazioni positive con le persone richiedenti asilo e rifugiate;
- la produzione di contenuti fruibili, rispettosi ed efficaci;
- lo sviluppo di relazioni positive e/o la partecipazione ad attività condivise con la rete delle associazioni con cui il Centro Astalli Trento collabora;
- lo sviluppo di competenze in ambito comunicativo (online e offline), grafico, gestionale e amministrativo in relazione alle attività del non profit;
- la partecipazione attiva e propositiva agli eventi;
- la crescita delle competenze nel creare e gestire in autonomia file e documenti condivisi.

2. IL CONTESTO

L'Associazione Centro Astalli Trento **accompagna, serve e difende le persone richiedenti asilo e rifugiate** che fuggono dai propri Paesi d'origine e arrivano in Trentino in cerca di pace. Fa parte della rete nazionale del Centro Astalli, nata negli anni Ottanta tanto per dare una risposta umanitaria alle persone in fuga da guerre, discriminazioni e violenze, quanto per aprire il dibattito pubblico in tema di accoglienza e inclusione sociale dei rifugiati, e della rete internazionale JRS-Jesuit Refugee Service, attiva in oltre 50 paesi nel mondo.

In Trentino Astalli **cura e sviluppa numerose attività di advocacy**, affidandosi alla professionalità e creatività di un'équipe di esperte/i di comunicazione (social media, content creation, sito, newsletter, grafica, impaginazione), ideazione e organizzazione di eventi, sensibilizzazione nelle scuole (per lo sviluppo delle competenze degli studenti di elementari, medie e superiori, per portare in classe la testimonianza dei rifugiati e per facilitare il dialogo interreligioso), attivazione di volontari (singoli e gruppi in attività di affiancamento ai rifugiati o di condivisione e socializzazione e la formazione), fundraising (donor care e campagne di raccolta fondi) e progettazione sociale. Questa équipe è denominata RS (Relazioni e Sensibilizzazione).

3. LE ATTIVITÀ

La/Il giovane sarà inserita/o all'interno dell'équipe RS, composta da 7 professioniste/i, laureate/i e specializzate/i in discipline inerenti alla comunicazione sociale applicata al settore delle migrazioni forzate e della protezione internazionale, del lavoro e dello sviluppo di comunità e della progettazione sociale, che portano nel proprio bagaglio di conoscenze un'esperienza di lavoro pluriennale con l'Associazione e di stretta collaborazione con altre espressioni del territorio, sia private che istituzionali. L'équipe si riunisce ogni giovedì per confrontarsi sulle progettualità attive e valutarne l'impatto, per ideare, realizzare e monitorare

nuove azioni volte a condividere con il territorio i valori dell'accoglienza e sensibilizzare la cittadinanza sul tema dei rifugiati.

Alla/Al giovane è chiesto di partecipare alle seguenti 4 fasi di cui si compone il progetto.

Prima fase

INSERIMENTO NEL GRUPPO DI LAVORO (mese 1-2), che prevede la conoscenza dell'Associazione, dell'équipe RS, delle operatrici e degli operatori che la compongono, delle attività, delle dinamiche e degli strumenti del lavoro.

Seconda fase

OSSERVAZIONE PARTECIPANTE (mesi 3-4) che prevede che la/il giovane affianchi a turno le operatrici e gli operatori dell'équipe RS nelle seguenti attività.

- **COMUNICAZIONE E SOCIAL MEDIA.** Creazione di contenuti (dati e storie) relativi al fenomeno delle migrazioni forzate e all'accoglienza delle persone rifugiate, veicolabili attraverso Facebook, Instagram, LinkedIn, Youtube e sito internet dell'Associazione (con analisi degli insight), col fine di comunicare in forma rispettosa (Carta di Roma) e decostruire stereotipi, pregiudizi e fake news.
- **SCUOLE.** Ideazione, programmazione e realizzazione sia dei materiali che degli incontri nelle scuole elementari, medie e superiori finalizzati a portare tra gli studenti le testimonianze dei rifugiati, stimolare lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva.
- **EVENTI.** Progettazione, organizzazione e promozione di eventi (Giornata Mondiale del Rifugiato, Settimana dell'Accoglienza, Giornata in memoria delle vittime dell'immigrazione, assemblea sociale) e altri appuntamenti realizzati in sinergia con associazioni ed enti del territorio.
- **FUNDRAISING.** Creazione, attivazione, cura e valutazione delle campagne di raccolta fondi promosse dall'associazione in rete con altri enti partner (5x1000, campagna natalizia, donazioni ricorrenti), donor care e profilazione, cura, gestione e aggiornamento del database dei donatori.
- **VOLONTARIATO.** Ricerca, valutazione attitudinale, matching, formazione e monitoraggio dei volontari che partecipano alle attività dell'Associazione.

In accordo con la/il giovane e in relazione alle sue inclinazioni e interessi sarà possibile approfondire maggiormente la conoscenza di una delle attività appena descritte.

Terza fase

PARTECIPAZIONE ATTIVA (mesi 5-10) in cui le/i giovani si concentreranno in particolare su:

COMUNICAZIONE E SOCIAL MEDIA

La/Il giovane insieme al Social Media Manager dell'Associazione contribuirà a selezionare attività, progetti e storie di inclusione da raccontare sui social network, impegnandosi in

prima persona a produrre post, testi, newsletter, immagini e video, utilizzando, tra i vari strumenti, anche lo storytelling. L'attività include anche la produzione grafica di materiale comunicativo cartaceo (brochure e flyer) utili per le occasioni di incontro reale e non virtuale con la cittadinanza. Fondamentale è l'incontro con i rifugiati e l'elaborazione condivisa dei contenuti.

SCUOLE

La/Il giovane insieme alle operatrici di riferimento, alle/i volontarie/i e alle/ai rifugiate/i parteciperà attivamente ai progetti e alle iniziative che l'Associazione porta nelle scuole (Finestre, Valì, Ma che giro dell'Oca!). In particolare, creerà e/o adatterà l'offerta formativa e presenzierà agli incontri in cui la persona rifugiata è testimone del suo percorso migratorio e la classe è chiamata a riflettere sul tema delle migrazioni forzate, interagendo con l'ospite. Durante gli incontri, sarà fondamentale apprendere e mettere in pratica le competenze di gestione del gruppo classe, quelle relative al public speaking (per le quali è prevista una formazione specifica dedicata) e alla mediazione tra studenti e testimone rifugiata/o.

EVENTI

La/Il giovane insieme alle operatrici di riferimento, alle/ai volontarie/i e alle/ai rifugiate/i studierà ed elaborerà un piano annuale degli eventi da svolgere sul territorio in rete con le associazioni e gli enti partner. Per ciascun evento, parteciperà alle riunioni organizzative, contribuirà alla promozione e alla realizzazione dell'evento, raccogliendo feedback per migliorare la proposta.

Quarta fase

RIELABORAZIONE E CHIUSURA (mesi 11-12) focalizzata sia sull'analisi del percorso fatto sia sulla creazione di un momento di restituzione all'Associazione di quanto vissuto nei 12 mesi.

Per il primo punto sono attivi due spazi: uno mensile e di gruppo creato nel 2021 dalle/dai giovani attivi in servizio civile, che possono confrontarsi, scambiarsi idee e opinioni alla pari sia sulle attività che sull'esperienza, scegliendo di volta in volta se e come portare all'Associazione le questioni emerse; l'altro attivabile individualmente, nato nel 2025 sulla base di un accordo con i counselor in formazione a Villa Sant'Ignazio, per poter rileggere, dalla propria prospettiva, i vissuti e l'esperienza di SCUP. Per il secondo punto, il periodo conclusivo del progetto coincide con un evento di fine estate in cui l'Associazione si riunisce e si racconta. In questa occasione è chiesto alle/ai giovani di esserci e presentare, in modalità libera e creativa, il risultato dell'esperienza vissuta.

Per tutte queste attività l'Associazione promuove incontri in presenza, convinta che i 12 mesi di SCUP siano un'occasione unica per conoscere di persona sia le/i rifugiate/i sia tutte/i coloro che operano a vario titolo per l'ente. Gli incontri online sono limitati solo ad alcune

riunioni preparatorie con interlocutori conosciuti e distanti, per le quali vale la pena mantenere un approccio rispettoso dell’ambiente. Anche per gli spostamenti nell’area urbana di Trento, l’Associazione incoraggia l’uso di bici o mezzi pubblici, riservando le auto a disposizione per altro.

La quinta edizione del progetto prevede il ritorno a un solo posto disponibile per le/i giovani candidate/i, a differenza della precedente che ne prevedeva due. Questa scelta è il frutto di un’attenta riflessione condivisa con i partecipanti della scorsa edizione e con l’équipe RS. È emersa infatti l’importanza, in termini di coerenza con gli obiettivi progettuali, di permettere alla/al giovane selezionata/o di sperimentarsi a pieno in tutti gli ampi spazi operativi dell’area. Sebbene le/i giovani dell’edizione passata abbiano efficacemente partecipato e mostrato interesse a tutte le attività previste dai loro progetti, la presenza di due persone ha talvolta comportato sovrapposizioni, limitando lo sviluppo di interessi specifici che possono emergere solo grazie a una maggiore autonomia.

Nel corso degli anni in cui “Storie condivise” è stato realizzato, l’équipe RS ha potuto notare la propensione della/del giovane selezionato sia per la comunicazione sociale (mediata da un Social Media Manager), che per la programmazione e gestione di eventi, quanto per la comunicazione sociale rivolta al gruppo classe.

La/il giovane selezionata/o parteciperà alle tre attività appena descritte, sempre in affiancamento alle/ai professionisti. In tutte le declinazioni del progetto sarà possibile per le/i giovani portare idee e contenuti innovativi.

Nel 2023-2024, ad esempio, la giovane in SCUP ha promosso un focus su migrazione e genere, in aggiunta a quelli proposti da catalogo, unendo interesse e passione personali allo stile e alla proposta formativa che l’Associazione propone alle scuole del territorio. Nel 2024-2025, in coerenza con una crescente sensibilità ambientale, le/i giovani SCUP hanno approfondito la tematica delle migrazioni ambientali, offrendo agli studenti e alle studentesse delle scuole degli strumenti di riflessioni e analisi.

Un’ulteriore attività che coinvolgerà la/il giovane nei 12 mesi di SCUP è MA CHE GIRO DELL’OCA!, un gioco di ruolo creato nel 2017 dal primo nucleo di giovani in SCUP presso l’Associazione e aggiornato ogni anno dalle/dagli SCUP attive/i per renderlo funzionale al suo obiettivo: condividere con la cittadinanza in modalità interattiva le ragioni delle migrazioni forzate e i valori dell’accoglienza. L’Associazione valorizza questa attività perché consente a tutte/i le/i giovani SCUP di Astalli di incontrarsi regolarmente, conoscersi, confrontarsi, lavorare in gruppo e tra pari, prendendo in eredità una creazione di chi li ha preceduti per consegnarla, modificata in base alle valutazioni del gruppo stesso, a chi verrà dopo.

4. IL CALENDARIO

Il progetto prevede una media di 30 h/settimanali (min 15, max 40) su 5 giorni, per un totale annuo di 1440 h. C’è la possibilità saltuaria di orario serale o presenza nel fine settimana qualora siano organizzate attività specifiche.

Esempio della settimana

Lunedì 9-13 e 14-16: comunicazione (piano editoriale settimanale, content creation)

Martedì: 9-13 scuole (preparazione materiali scuole), 14-16 comunicazione

Mercoledì: 9-13 scuole (incontri in classe con rifugiati), 14-16 comunicazione

Giovedì: 9-13 eventi (organizzazione), 14-17 (équipe settimanale)

Venerdì: 9-13 comunicazione, 14-15 backoffice

L'Associazione mette a disposizione postazioni di lavoro con pc e connessione internet, e-mail, telefoni fissi e mobili, stampanti e videoproiettori, cancelleria, aule, sale riunioni e veicoli con assicurazione KASKO (qualora orario e luogo non permettano l'utilizzo di mezzi pubblici). L'Associazione pone particolare attenzione alla riduzione dell'impatto ambientale, promuovendo la condivisione dei mezzi tra operatori e giovani in servizio civile. Inoltre, sono garantiti 5 buoni pasto di 6,00 euro/sett. Dal 2024 l'Associazione aderisce a un circuito di buoni pasto che permette la cumulabilità e l'utilizzo degli stessi non solo in esercizi di ristorazione ma anche per fare la spesa nei supermercati, dando alle/ai giovani maggiore libertà di scelta sul cibo da consumare in pausa pranzo, in particolare a tutela di coloro che hanno esigenze alimentari specifiche, e riducendo drasticamente l'utilizzo di posate in plastica e imballaggi usa e getta, precedentemente utilizzati per l'asporto. Nel 2025 l'Associazione ha deciso inoltre di aumentare di 1 euro il valore di ciascun buono, per contrastare l'aumento generalizzato dei prezzi, e di riconoscerlo equamente per tutte le settimane componenti i 12 mesi di servizio, inclusi i giorni di assenza.

5. LA FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica proposta è frutto del contributo che le/i giovani in Servizio Civile hanno dato nel corso degli anni. Nei primi mesi del 2025 le/i giovani hanno proposto al progettista una rimodulazione della proposta formativa suggerendo tre variazioni: la prima riguarda la possibilità di formarsi sul public speaking, la seconda di aumentare le occasioni per imparare come contribuire da un punto di vista tecnico alla realizzazione di un evento pubblico e la terza di rendere più laboratoriale la conoscenza delle altre aree operative dell'associazione. L'Associazione ha raccolto positivamente i suggerimenti, come da "Attestazione contribuzione giovane" inserendoli nella proposta della formazione specifica.

La formazione di 65 ore complessive si svilupperà seguendo tre filoni: il primo di conoscenza dell'Associazione, utile all'inserimento della/del giovane, il secondo di approfondimento in forma laboratoriale dei servizi, volto alla conoscenza del lavoro sociale con i migranti forzati e ai servizi a loro dedicati, il terzo su temi affini all'attività svolta, includendo una formazione sul public speaking e la gestione tecnica di un evento.

Nel primo filone (21 h) rientrano: la storia, la mission e la vision del Centro Astalli Trento, la visita alle strutture; il fenomeno migratorio in Trentino e i bisogni dei rifugiati, il sistema di accoglienza (bassa soglia, progetti ministeriali e post-progetto), la relazione d'aiuto con i rifugiati (in due tempi) ed il diritto d'asilo.

Nel secondo filone (10 h) rientrano: il funzionamento dell'équipe e le semiautonomie, il ruolo dell'operatore sociale, i servizi di orientamento al lavoro e alla formazione, il lavoro di comunità e l'apprendimento dell'italiano.

Nel terzo filone (30 h) rientrano: le attività di advocacy e sensibilizzazione, immigrazione e media, il public speaking, costruire un intervento formativo per le scuole, curare la costruzione della testimonianza di un rifugiato, gli aspetti tecnici di un evento (suono, video) e la visita della sede centrale del Centro Astalli a Roma.

La formazione specifica combinerà attività formative classiche a momenti laboratoriali. Tre esempi di attività laboratoriali sono: la visita alle strutture, che permette alla/al giovane di ricostruire il percorso delle persone richiedenti asilo e rifugiate in Trentino (bassa soglia, accoglienza, semi-autonomia) attraverso i luoghi in cui essi vengono accolti; il role play sul funzionamento dell'équipe, in cui la/il giovane prova a lavorare in équipe simulando il ruolo degli operatori sociali su un caso specifico; la formazione sul public speaking e sulla gestione tecnica di un evento fatta in teatro e in uno studio attrezzato. La gran parte dei momenti sarà svolta nei luoghi dell'Associazione e con il contributo dei professionisti interni. Per le due formazioni appena citate, così come per quella relativa alla salute e sicurezza sul lavoro, ci si avvarrà del contributo di formatori esterni. In quest'ultimo caso, la/il giovane potrà scegliere se partecipare esclusivamente al modulo base di formazione generale (4 ore) oppure intraprendere l'intero percorso previsto per il rischio medio (12 ore). Al termine di entrambi i percorsi verrà rilasciata la relativa certificazione.

6. LE COMPETENZE ACQUISIBILI

L'esperienza consentirà alla/al giovane di sviluppare le competenze necessarie per progettare strategicamente e innovare la comunicazione sociale in ottica non-profit e definire piani di comunicazione coerenti con le strategie associative, analizzando in brainstorming le potenzialità dei canali comunicativi a disposizione e partecipando ad un miglioramento d'uso degli stessi, prestando particolare attenzione al messaggio, allo stile comunicativo e al target di riferimento (Qualificazione: tecnico specializzato in marketing - comunicazione e social media, Repertorio Piemonte).

Durante gli incontri di monitoraggio con l'OLP e nel corso dell'anno la/il giovane sarà invitata/o a certificare questa competenza, perché immediatamente spendibile soprattutto nel settore del non-profit. Alla competenza sopra descritta si aggiungano le competenze trasversali che la/il giovane svilupperà nel corso dell'esperienza: lavorare in gruppo e per obiettivi; leggere il contesto, pianificare e organizzare obiettivi, azioni e priorità; comunicare in maniera efficace sia con gli operatori e i beneficiari dei progetti sia con la cittadinanza.

In un'epoca caratterizzata da crescenti fenomeni di individualismo e solitudine sociale, il progetto rappresenta anche un'occasione preziosa di relazione e scambio. La/il giovane entrerà in contatto con diversi gruppi della comunità locale – cittadini anziani, studenti, giovani, rifugiati – attivando dinamiche di prossimità e conoscenza che, in molti casi, restano precluse alla maggior parte dei cittadini. In particolare, l'interazione diretta con un'utenza ampia di persone della comunità locale permetterà di sviluppare uno sguardo più consapevole e umano sulle migrazioni forzate e sull'accoglienza.

7. IL RUOLO DELL'OLP

La/Il giovani avrà due punti di riferimento.

Il primo è l'OLP, che garantirà l'inserimento efficace della/del giovane all'interno del gruppo di lavoro e monitorerà il suo percorso, prestando particolare attenzione al “senso” delle azioni messe in campo e all'acquisizione delle competenze specifiche del lavoro sociale. L'OLP è soggetto attivo nell'esperienza della/del giovane, perché ha partecipato alla fase di ideazione e costruzione del presente progetto, sarà presente nella fase di valutazione delle candidature e affiancherà la/il giovane per tutta la durata del servizio. OLP e giovane condivideranno gli spazi nella sede dell'Associazione, ogni mattina si incontreranno per confermare/modificare il calendario giornaliero, condividere pensieri e valutazioni sulle attività programmate ed affrontare eventuali questioni straordinarie. Questo affiancamento quotidiano diventerà, nel corso dei 12 mesi, sempre meno focalizzato sulle attività in senso stretto, su cui la/il giovane svilupperà graduale e costante autonomia, e sempre più incentrato sull'esperienza e sulle competenze in via di sviluppo/rafforzamento. OLP e giovane, inoltre, si incontreranno tutte le settimane durante la riunione d'équipe e condivideranno un incontro di monitoraggio mensile in cui potranno confrontarsi sulla scheda diario, valutare insieme la coerenza tra le attività previste dal progetto e l'effettiva realizzazione delle stesse, includendo uno spazio di dialogo su punti di forza o di criticità rispetto al percorso, alla collaborazione con gli altri membri dell'équipe o alla relazione con i beneficiari.

Il secondo punto di riferimento fondamentale saranno gli operatori e le operatrici dell'équipe RS con i quali la/il giovane si confronterà tutte le volte che si troverà a svolgere un'attività specifica e di competenza di un singolo operatore. L'équipe sarà un luogo di istruzione, formazione, scambio, esperienza e sostegno durante tutto il percorso. Il metodo di affiancamento adottato sarà quello dell'apprendimento attivo, realizzato a fianco di persone più esperte e in grado di trasmettere il proprio saper fare, lavorando insieme alla/al giovane, raccogliendo spunti e osservazioni, facilitando la crescita in termini di esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse e i talenti di ognuno.

8. LA RETE E I CONTATTI

La/Il giovane entrerà in contatto con tre diverse reti a cui il Centro Astalli Trento aderisce.

La prima è la rete nazionale del Centro Astalli, con la quale l'associazione condivide progettualità specifiche. Sarà organizzata nel corso dei 12 mesi una visita alla sede centrale di Roma per conoscere più da vicino approccio e servizi e sarà possibile uno scambio con le sedi con le quali la collaborazione è più intensa. La seconda è costituita dalla Fondazione S. Ignazio, la rete dei gesuiti per il sociale alla quale l'Associazione aderisce non solo in termini di mission ma anche di prospettiva, e il CNCA Trentino-Alto Adige/Sudtirol, attivo sul campo della sensibilizzazione/formazione delle comunità e degli operatori del territorio rispetto al tema dell'accoglienza, intesa in senso ampio e non esclusivamente in riferimento ai migranti. La terza rete è composta dagli altri enti del privato sociale del territorio trentino con cui l'Associazione condivide molte progettualità, tra cui i Centri di Salute Mentale, l'Azienda

Sanitaria, l’Agenzia del lavoro, il Cinformi-Centro Informativo per l’Immigrazione della Provincia autonoma di Trento, l’Università degli Studi di Trento, le scuole di ogni ordine e grado, le fondazioni e gli enti di formazione, le associazioni e le aziende del territorio.

Con tutte queste reti e, soprattutto, con i professionisti che le compongono, la/il giovane entrerà in contatto in diversi momenti del suo percorso e potrà apprendere in ottica interprofessionale le dinamiche di costruzione di progettualità condivise.

9. LE CARATTERISTICHE DEI GIOVANI E LA VALUTAZIONE ATTITUDINALE

La selezione del/della giovane si svolgerà attraverso un doppio colloquio. Il primo, con il direttore dell’Associazione, verterà sulla conoscenza generale del Centro Astalli e il radicamento sul territorio dell’associazione. Si tratterà di un momento conoscitivo ed esplorativo del background della/del candidata/o e del suo interesse nel settore di intervento dell’Associazione.

Il secondo momento avverrà con l’OLP e i due giovani in SCUP uscente (novità del 2024 che valorizza l’esperienza dei giovani) per approfondire: la conoscenza del progetto e degli obiettivi; la voglia di mettersi in gioco e portare a termine l’intero percorso; la predisposizione all’ascolto, ai rapporti interpersonali e al lavoro di gruppo e d’équipe; la flessibilità oraria e la disponibilità agli spostamenti nel territorio trentino; la conoscenza della lingua italiana e inglese, l’utilizzo del computer, il desiderio di sollecitare un pensiero costruito sul fenomeno delle migrazioni forzate, curiosità, creatività e passione per la scrittura creativa e la gestione degli eventi.

Saranno valutati positivamente, anche se non indispensabili ai fini della selezione: esperienze pregresse di volontariato e di cittadinanza attiva, capacità di public speaking, interesse per la comunicazione attraverso i social, il possesso della patente di guida di tipo B e la disponibilità a guidare le auto dell’Associazione.

Per la valutazione attitudinale sarà utilizzata una griglia che valorizza in particolare lo spazio di crescita della/del giovane durante il progetto, piuttosto che le competenze già possedute ad inizio progetto. Sui 100 punti totali assegnati ad ogni caratteristica, talento e interesse del giovane, 20 riguardano proprio il potenziale di crescita e di espressione nei 12 mesi di servizio. Il presente progetto si rivolge a tutte/i le/i giovani nel pieno rispetto del principio di uguaglianza, senza alcuna distinzione né preferenza rispetto a nazionalità, sesso, genere (ruolo e identità).

10. IL CONTRIBUTO DEI GIOVANI

Le proposte di Servizio Civile del Centro Astalli si rinnovano tenendo conto sia del variare della tipologia di bisogni espressi dall’utenza, che dei feedback raccolti dalle/dai giovani che ne hanno preso parte durante gli anni. Le/I giovani in SCUP vengono periodicamente incoraggiate/i a fornire rimandi in merito alla propria esperienza, specialmente rispetto alle proposte formative e alle modalità di coinvolgimento nei gruppi di lavoro. Tali osservazioni vengono raccolte sia mediante incontri dedicati che, per quanto riguarda le formazione

specifica, con un questionario di rilevazione del gradimento dei temi affrontati e delle modalità utilizzate. L’insieme di questi feedback ha fornito la base su cui è stata riadattata la presente proposta, condivisa con la giovane attualmente in SCUP che ha proposto ulteriori modifiche, come da “Attestazione della contribuzione”, in particolare per il ritorno ad un posto anziché due e per il capitolo “Formazione specifica”, suggerendo l’inserimento di due percorsi formativi considerati fondamentali per sviluppare le competenze necessarie a svolgere al meglio le attività previste dal progetto.